25 Stati membri

Paesi candidati

Comunità europee
Indirizzo:
B-1049 Bruxelles (Belgique)

Ufficio delle pubblicazioni
Publications.eu.int

ISBN 92-894-6116-0

KA-60-04-806-IT-C

IT

Una costituzione per l'Europa

Roma 29.10.2004

UNIONE EUROPEA

Il cammino verso la costituzione

1957 Trattato di Roma

1986 Atto unico europeo

1992 Trattato di Maastricht

1997 Trattato di Amsterdam

2001 Trattato di Nizza

15/12/2001 Dichiarazione di Laeken

28/02/2002 ← Convenzione europea → 10/07/2003

4/10/2003 ← Conferenza intergovernativa → 18/6/2004

29/10/2004 Roma: firma della costituzione

2004-2006 Ratifica / Referendum

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet via il server Europa (http://europa.eu.int).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2004.

ISBN: 92-894-6116-0

© Comunità europee, 2004
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Germany

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

Il **25 marzo 1957**, sei paesi (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi) firmavano a **Roma** il **trattato che istituisce la Comunità economica europea** (il «trattato CEE»), **che è stato successivamente modificato e completato** de diversi altri trattati europei (trattato di Maastricht, trattato di Amsterdam, ecc.).

Nel **2001**, a **Laeken**, in Belgio, i capi di Stato e di governo degli Stati membri dell'Unione europea (quindici all'epoca) decidevano di convocare una «Convenzione europea» incaricata di preparare un testo di modifica dei trattati europei esistenti.

La **Convenzione europea**, i cui lavori hanno preso inizio sotto la presidenza di Valéry Giscard d'Estaing il **28 febbraio 2002**, si componeva di 105 membri in rappresentanza dei governi degli Stati membri e dei paesi candidati all'adesione, dei loro parlamenti nazionali, del Parlamento europeo e della Commissione europea.

Ai lavori hanno inoltre partecipato 13 osservatori, in qualità di rappresentanti del Comitato delle regioni, del Comitato economico e sociale, delle parti sociali europee e del Mediatore europeo. Tutte le sessioni della Convenzione europea erano aperte al pubblico e tutti i documenti ufficiali sono stati pubblicati su Internet. Sono stati istituiti numerosi gruppi di lavoro e sono state intraprese ampie consultazioni con le organizzazioni che rappresentano la società civile (sindacati, datori di lavoro, organizzazioni non governative, ambienti accademici, ecc.).

Dopo sedici mesi di lavoro serrato, tra **giugno e luglio 2003** la Convenzione europea ha approvato per consenso un **progetto di trattato che istituisce una costituzione per l'Europa**.

Questo progetto è stato quindi presentato ad una **Conferenza intergovernativa**, composta dai rappresentanti dei governi degli Stati membri. Il **18 giugno 2004**, i capi di Stato e di governo hanno quindi raggiunto un accordo.

La **costituzione europea** è stata firmata dai capi di Stato e di governo dei 25 Stati membri a Roma, il **29 ottobre 2004**.

Che cos'è **una costituzione?**

Una costituzione è un testo contenente le disposizioni di base di uno Stato o di un insieme di Stati. Tali disposizioni forniscono una risposta a diverse domande. Come funzionano le istituzioni? Qual è la ripartizione dei poteri? Quali mezzi possono essere utilizzati per attuare le politiche? Quali valori sono difesi? Quali sono i diritti fondamentali dei cittadini?

In realtà, la costituzione europea è al tempo stesso un trattato, soggetto alle norme di diritto internazionale, e una costituzione, in quanto comporta elementi di natura costituzionale.

La costituzione europea è stata elaborata in modo trasparente e democratico, poiché, dei 105 membri della Convenzione europea, 72 erano eletti a suffragio universale diretto. All'elaborazione farà inoltre seguito un processo di ratificazione da parte dei parlamenti nazionali (eletti anch'essi a suffragio universale diretto) dei 25 Stati membri dell'Unione europea, o di tramite referendum.

Perché **una costituzione europea?**

La costituzione europea è una tappa importante della «costruzione» dell'Europa. Con la sua elaborazione, si intende fornire una risposta alle sfide di un'Europa allargata: un'Europa con 25 Stati membri e 450 milioni di abitanti (cifre destinate a crescere); un'Europa democratica, trasparente, efficace e al servizio dei cittadini europei.

La costituzione europea sostituiscei principali trattati europei esistenti con un testo unico.

Perché **una costituzione europea**, se il mio Paese ha già una costituzione?

La costituzione europea non sostituisce le costituzioni nazionali dei Paesi europei ma, dotata di una ragion d'essere e di un'autonomia proprie, coesiste con queste ultime. Essa definisce il quadro in cui l'Unione europea può agire. L'Europa, a sua volta, presenta una compagine istituzionale distinta da quella dei singoli Stati (Parlamento europeo, Consiglio dei ministri, Commissione europea, Corte di giustizia dell'Unione europea, ecc.). La costituzione europea si applica all'intero territorio europeo.

Cosa contiene **la costituzione?**

La costituzione europea è suddivisa in quattro parti. La prima parte definisce i valori, gli obiettivi, le competenze, le procedure decisionali e le istituzioni dell'Unione europea. Essa si occupa inoltre dei simboli, della cittadinanza, della vita democratica e delle finanze dell'Unione. La seconda parte riprende la «Carta dei diritti fondamentali». La terza parte descrive le politiche e le azioni interne ed esterne, nonché il funzionamento dell'Unione europea. La quarta parte contiene le disposizioni generali e finali, tra le quali figurano le procedure di adozione e di revisione della costituzione.

NOVITÀ!

D'ora in poi, un Paese che lo desideri potrà rinunciare a far parte dell'Unione europea.

Una cittadinanza europea

«È cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro.»

La cittadinanza europea non sostituisce quella nazionale ma si aggiunge ad essa conferendo ulteriori diritti: il diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio dell'Unione, il diritto di votare e di essere eletti alle elezioni per il Parlamento europeo nonché a quelle amministrative dello Stato di residenza, il diritto alla protezione consolare e diplomatica in un Paese terzo, il diritto di petizione al Parlamento europeo, il diritto di ricorso al Mediatore europeo, il diritto di rivolgersi alle istituzioni e agli organi consultivi europei nella propria lingua e di ricevere una risposta nella medesima.

Cosa mi offre **la costituzione?**

La garanzia del rispetto di determinati valori comuni e di un modello di società europeo

Il rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e dei diritti dell'uomo.

Una società fondata sul pluralismo, sulla non discriminazione, sulla tolleranza, sulla giustizia, sulla solidarietà e sulla parità tra uomini e donne.

Solo gli Stati che rispettano questi valori possono aderire all'Unione europea. Sono peraltro previsti dei provvedimenti in caso di mancato rispetto dei valori comuni da parte di uno Stato membro.

Libertà fondamentali

La libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali e la libertà di stabilimento. L'assenza di discriminazione in base alla nazionalità.

Una carta dei diritti fondamentali

La carta dei diritti fondamentali sancisce il rispetto della dignità umana e del diritto alla vita, il divieto di infliggere la tortura e di comminare pene o trattamenti inumani o degradanti, il diritto alla libertà e alla sicurezza, il rispetto della vita privata e familiare, la libertà di pensiero, di coscienza e di religione, la libertà di espressione e d'informazione, il diritto all'istruzione, la libertà d'impresa, il diritto di proprietà, l'uguaglianza davanti alla legge, il rispetto della diversità culturale, religiosa e linguistica, la parità tra uomini e donne, l'inserimento dei disabili, il diritto di ricorrere ad una corte e ad un giudice imparziale, la presunzione d'innocenza e i diritti della difesa, ecc.

La carta costituisce parte integrante della costituzione. Nell'applicare il dirittodell'Unione, le istituzioni europee e gli Stati membri sono tenuti a rispettarla. Oltre ad abbracciare i diritti civili e politici già contemplati dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950, la carta si estende ai diritti sociali dei lavoratori, alla protezione dell'ambiente, al diritto ad una buona amministrazione.

«Non coalizziamo Stati,
uniamo uomini»

[Jean Monnet, 30 aprile 1952]

Una maggiore solidarietà

Se uno Stato membro diventa oggetto di un attacco terroristico o vittima di una catastrofe naturale o di una calamità provocata dall'uomo, l'Unione europea e gli Stati membri agiscono in maniera solidale (all'occorrenza anche sul piano militare) per accorrere in suo aiuto.

Un miglioramento della vita democratica dell'Unione

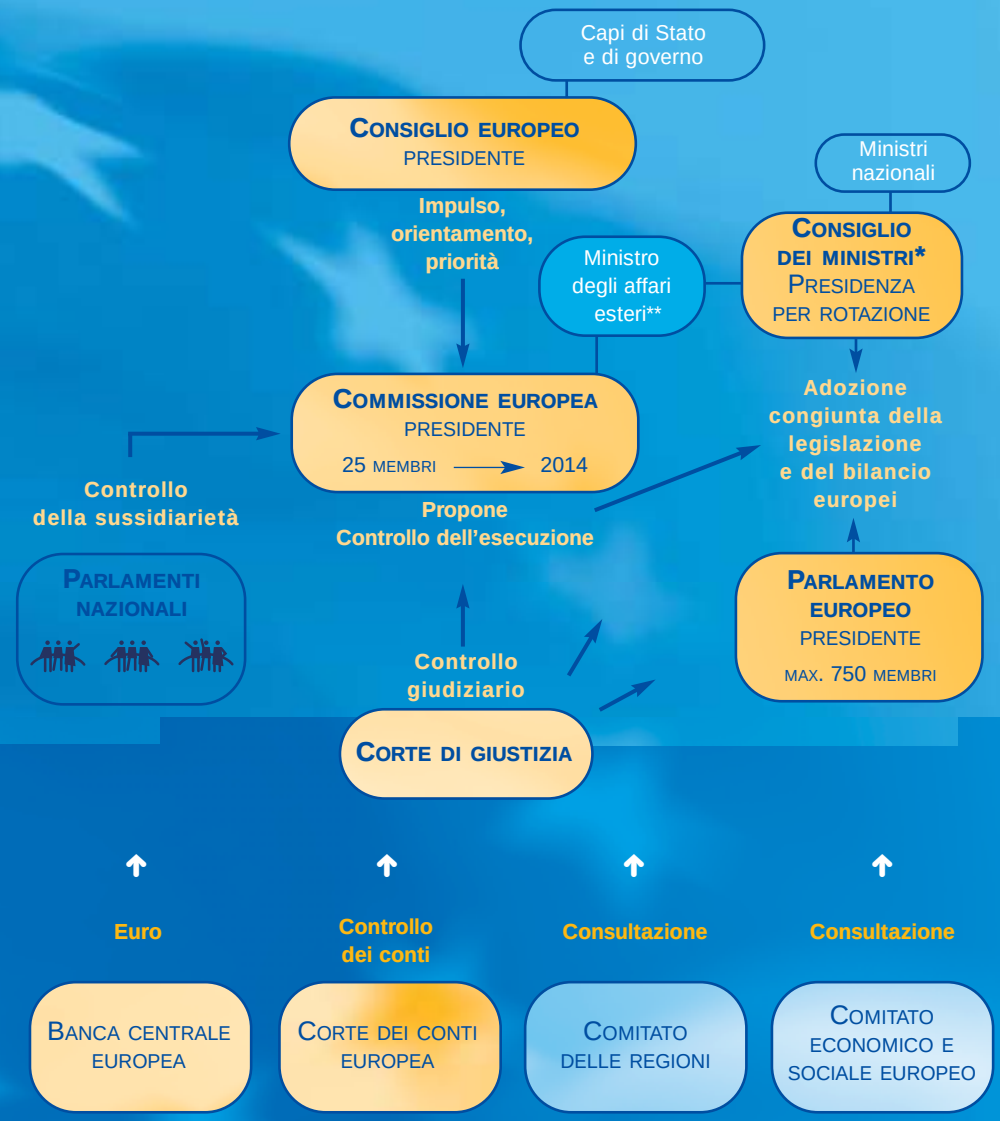
Le istituzioni sono tenute a rispettare nuove disposizioni circa la consultazione della società civile, la trasparenza e l'apertura del processo decisionale o l'accesso ai documenti.

NOVITÀ!

La costituzione sancisce il diritto di iniziativa popolare: su iniziativa di almeno un milione di cittadini europei appartenenti ad un determinato numero di Stati membri, la Commissione può essere indotta a presentare una proposta che vada incontro alle loro richieste.

Gli obiettivi comuni

La pace e il benessere. La libertà, la sicurezza e la giustizia. Un grande mercato interno e una concorrenza senza vincoli. Uno sviluppo duraturo sul piano economico, sociale e ambientale. Il progresso tecnico e scientifico. La giustizia e la protezione sociale. La protezione dei diritti del bambino. La coesione economica, sociale e territoriale e la solidarietà tra Stati membri. La diversità culturale e linguistica. La salvaguardia e lo sviluppo del patrimonio culturale europeo.



* Le decisioni del Consiglio dei ministri richiedone il supporto del 55% degli Stati membri, che rappresentano il 65% della populazione dell'Unione, salvo che nei casi in cui è previsto il voto all'unanimità.

** Vice presidente della Commissione europea e mandatario per il Consiglio dei ministri della politica estera e di sicurezza comune.

La costituzione chiarisce quali sono le competenze dell'Unione europea, le classifica e le enumera. La costituzione indica i settori in cui l'Unione europea può agire da sola **(competenze esclusive)**, quelli in cui possono agire tanto l'Unione quanto gli Stati membri **(competenze condivise)** e quelli in cui l'Unione può intervenire unicamente a titolo complementaree non ha prerogativa di armonizzazione **(azioni di sostegno, di coordinamento o di complemento)**.

Competenze esclusive

Unione doganale
Concorrenza (nel contesto del mercato interno)
Politica monetaria per gli Stati che hanno adottato l'euro
Conservazione delle risorse biologiche marine
Politica commerciale comune

Competenze condivise

Mercato interno
Alcuni aspetti della politica sociale
Coesione economica, sociale e territoriale
Agricoltura e pesca
Protezione ambientale
Protezione dei consumatori
Trasporti
Reti transeuropee
Energia
Spazio di libertà, sicurezza e giustizia
Alcuni aspetti della salute pubblica
Alcuni aspetti della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dello spazio
Alcuni aspetti della cooperazione allo sviluppo e degli aiuti umanitari

Azioni di sostegno, di coordinamento o di complemento

Protezione della salute umana
Industria
Cultura
Turismo
Istruzione, giovani, sport e formazione professionale
Protezione civile
Cooperazione amministrativa

L'Unione è inoltre chiamata a coordinare le politiche economiche e occupazionali degli Stati membri, nonché quelle in materia di politica estera e di sicurezza comune, compresa la politica di difesa comune.

Principio di attribuzione delle competenze

«L'Unione agisce nei limiti delle competenze che le sono conferite dagli Stati membri nella costituzione al fine di realizzare gli obiettivi da questa stabiliti.»

Principio di sussidiarietà

«Nei settori che non sono di sua competenza esclusiva, l'Unione può agire soltanto se ed in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente raggiunti dagli Stati membri, sia a livello centrale sia a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere meglio raggiunti a livello di Unione.»

Principio di proporzionalità

«L'Unione non può andare al di là di quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla costituzione.»

Controllo da parte della Corte di giustizia

I tre principi sono sottoposti al controllo della Corte di giustizia e possono essere oggetto di ricorso.

NOVITÀ!

La costituzione consolida l'applicazione degli ultimi due principi: ogni Parlamento nazionale ha oramai la possibilità di verificare che le proposte della Commissione rispettino il principio di sussidiarietà, il che può anche indurre la Commissione a rivedere la propria proposta.

Semplificazione

Non conta soltanto definire il ruolo delle istituzioni e il loro settore di intervento. È altrettanto importante sapere quali sono le modalità e gli strumenti di azione dell'Unione. In passato, i diversi tipi di atti si contavano a decine!

La costituzione riduce a sei il numero di strumenti di cui l'Unione può avvalersi.

Legge europea **Legge quadro europea**	▷ **Atti legislativi**	Proposta della Commissione, adozione da parte del Parlamento e del Consiglio dei ministri
Regolamento europeo **Decisione europea**	▷ **Atti non legislativi**	Commissione o Consiglio dei ministri (regolamenti delegati o atti di esecuzione)
Raccomandazione **Parere**	▷ **Punti di vista**	Commissione, Consiglio dei ministri, Banca centrale, ecc.

Novità!

D'ora in poi, come per il Parlamento europeo, le sedute del Consiglio dei ministri in cui vengono esaminate e adottate delle proposte legislative devono essere pubbliche (trasparenza dei lavori).

I simboli dell'Unione europea

La costituzione individua diversi simboli dell'Unione europea.
I simboli sono importanti poiché permettono ai cittadini d'identificarsi maggiormente con l'Europa.

La bandiera europea è il simbolo dell'Unione europea, ma anche dell'unità e dell'identità dell'Europa in senso più ampio. Il cerchio di stelle dorate rappresenta la solidarietà e l'armonia tra i popoli europei. Il numero di stelle non è legato al numero di Stati membri. Vi sono dodici stelle perché questa cifra è tradizionalmente un simbolo di perfezione, di pienezza e di unità. La bandiera resterà quindi immutata indipendentemente dai futuri allargamenti dell'Unione europea.

L'inno europeo è tratto dalla «Nona sinfonia» composta nel 1823 da Ludwig van Beethoven. L'ultimo movimento della sinfonia consiste nella versione in musica dell'«Ode alla gioia», scritta nel 1785 da Friedrich von Schiller. Questo poema esprime la visione idealista che Schiller aveva del genere umano, una visione di fratellanza tra tutti gli uomini, condivisa dallo stesso Beethoven.

«Uniti nella diversità»

Il motto europeo è stato scelto in seguito ad un concorso organizzato da un gruppo di cittadini europei, al quale hanno partecipato 80.000 giovani di età compresa tra i 10 e i 20 anni.

Diversi paesi hanno scelto di sostituire la propria moneta nazionale con una moneta unica europea, l'**euro**. Si tratta attualmente di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

Il **9 maggio** 1950, Robert Schuman, ministro francese degli Affari esteri, presentò una proposta di organizzazione dell'Europa basata sulla condivisione delle risorse di carbone e acciaio, soprattutto nell'intento di scongiurare il pericolo di nuove guerre tra le nazioni europee. La proposta, nota con il nome di «dichiarazione Schuman», è considerata l'atto di nascita dell'Unione europea. Attualmente, il 9 maggio si festeggia la **«Giornata dell'Europa»** un'occasione per promuove attività e festeggiamenti tesi ad avvicinare l'Europa ai cittadini ed ai popoli che la compongono.

«Uno spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia»

La costituzione europea garantisce ai cittadini uno spazio unico di «libertà, sicurezza e giustizia». Inconcreto, questo significa:

- **Assenza di controlli alle frontiere interne** dell'Unione europea

  I cittadini europei possono **circolare liberamente** in numerosi paesi europei (membri dello «spazio Schengen») senza subire controlli o dover esibire il passaporto.

- **Intensificazione dei controlli alle frontiere esterne** dell'Unione europea

  Questi controlli riguardano non solo le frontiere con i Paesi terzi (per esempio, tra Spagna e Marocco o tra Polonia e Ucraina), ma anche i porti e gli aeroporti internazionali di tutti gli Stati membri (per esempio, all'arrivo di navi provenienti dal Sudamerica al porto di Rotterdam o di aerei provenienti dall'Asia all'aeroporto di Budapest). Si tratta, in concreto, della graduale messa a punto di una **politica comune dei visti** e di altri **permessi di soggiorno di breve durata**, di disposizioni relative ai **controlli delle persone** che attraversano le frontiere esterne e di un sistema integrato di **gestione delle frontiere esterne**.

- **Politica comune** in materia **d'asilo**

  Si tratta, in particolare, di uno **status unico in materia d'asilo** valido in tutta l'Unione europea, di **procedure comuni** di concessione e ritiro dello status e di un **partenariato** con **Paesi terzi** per gestire il **flusso dei richiedenti asilo**. La politica comune deve essere conforme alla Convenzione di Ginevra relativa allo status dei rifugiati;.

- **Politica comune** in materia **d'immigrazione**

  Mira, in particolare, ad una migliore gestione dei **flussi migratori**, assicurando al tempo stesso **parità di trattamento** dei cittadini stranieri muniti di regolare permesso. L'intento è inoltre di potenziare la **lotta contro l'immigrazione clandestina** e contro la **tratta degli esseri umani** (in particolare delle donne e dei bambini), favorendo tra l'altro l'**integrazione dei cittadini stranieri** muniti di regolare permesso. L'Unione europea può siglare accordi con i Paesi terzi tesi a **facilitare il rientro** di **cittadini stranieri sprovvisti di regolare permesso**.

- **Consolidamento** della **cooperazione giudiziaria in materia civile**

  Si tratta, dello loro, del **reciproco riconoscimento** delle decisioni **giudiziarie** e relativa esecuzione, della **cooperazione** in materia di ottenimento delle prove e di un **migliore accesso** alla giustizia.

- **Maggiore cooperazione in materia di polizia e di giustizia in campo penale**

  L'intento è, in particolare, di **potenziare la lotta** contro il **terrorismo**, lo **sfruttamento sessuale** delle donne e dei bambini, il traffico di **stupefacenti**, il **riciclaggio di denaro sporco**, la **corruzione** e la **criminalità** organizzata.

- **Istituzione** di una **procura europea**

  Grazie alla quale **potenziare la lotta contro la criminalità internazionale**.

- **Potenziamento** e **migliore controllo di Europol**

  Le **polizie europee** cooperano nell'ambito di una struttura chiamata **Europol**. Il campo d'azione di Europol può essere **esteso**, per esempio sul piano delle **inchieste** o delle **azioni d'intervento comuni**. Europol è inoltre sottoposto al controllo del Parlamento europeo, dei Parlamenti nazionali e della Corte di giustizia.

«Una politica regionale fondata sulla solidarietà e al servizio del cittadino»

Perché una politica di coesione?

L'Unione europea è un'area prospera nel mondo. Eppure, al suo interno, si riscontrano grandi **disparità**, non solo tra gli Stati, ma anche e soprattutto tra le circa **250 regioni**.

In altri termini, confrontati alle sfide della globalizzazione, i **cittadini europei** non godono tutti delle **stesse opportunità** e delle **stesse possibilità di riuscita**, indipendentemente dal **luogo in cui vivono**. La **politica di coesione europea** intende per l'appunto **correggere** queste disparità, anche se l'occupazione, la competitività delle imprese e gli investimenti tecnologici rientrano soprattutto tra le responsabilità degli operatori economici e delle autorità nazionali e regionali.

A cosa serve la politica di coesione?

La politica regionale, espressione concreta della **solidarietà** europea, ha continuato a guadagnare terreno sin dal 1989. È grazie a questa politica che parte dei **contributi** al bilancio europeo degli Stati membri dell'Unione viene trasferita alle regioni e alle categorie sociali **svantaggiate**. Per il periodo **2000-2006**, i trasferimenti rappresentano **un terzo** del bilancio comunitario, ovvero **213 miliardi di euro**.

Una somma ragguardevole, destinata principalmente a fornire sostegno alle **regioni svantaggiate** perché recuperino i **ritardi** in termini di sviluppo. Questo bilancio serve inoltre a sostenere la **riconversione economica e sociale** di alcune zone difficili, l'**ammodernamento** dei sistemi di formazione e a promuovere l'**occupazione**. Per non parlare di iniziative comunitarie più mirate, intese a promuovere la **cooperazione tra regioni**, lo **sviluppo sostenibile** delle città e dei quartieri in crisi, lo **sviluppo rurale** o ancora la **lotta contro la discriminazione**.

Come funziona la politica di coesione?

Non è «Bruxelles» a decidere l'utilizzazione **dei fondi** della politica di **coesione**. I bisogni vengono **valutati** in modo preciso, sul campo, dalle **regioni** o dagli **Stati**. La sua **attuazione** è dunque **decentralizzata**. Ma il **quadro generale** nel quale i fondi devono essere utilizzati è definito su **scala europea**, mediante condizioni rigorose: per esempio, uno sviluppo rispettoso dell'ambiente, che favorisca le pari opportunità.

Il ruolo dell'Unione europea non si limita, dunque, semplicemente ad «elargire denaro». La politica di **coesione** permette di attuare concretamente le priorità definite a livello comunitario per consentire all'Unione di essere al tempo stesso **solidale** e **competitiva** (occupazione, sviluppo sostenibile, società dell'informazione, ricerca, servizi d'interesse economico generale, ecc.). La politica di coesione è dunque il **complemento indispensabile** del grande mercato europeo e dell'Unione economica e monetaria.

Attenzione! Indipendentemente dal tipo d'intervento, gli aiuti europei non sostituiscono quelli nazionali, ma li **completano**. L'Europa intende così dare «**una mano**» a **progetti validi**, la cui realizzazione risulterebbe altrimenti compromessa.

E la costituzione europea?

Tramite la promozione della «coesione economica, **sociale e territoriale e della solidarietà tra gli Stati membri»**, la costituzione europea **consolida la politica regionale dell'Europa**, **una politica basata sulla solidarietà e al servizio dei cittadini**. Il suo obiettivo diventa così, d'ora in poi, un obiettivo fondamentale dell'Unione europea. Di conseguenza, contrariamente a quanto avveniva in passato, **tutte le regioni** svantaggiate o in difficoltà possono beneficiare della **solidarietà** degli Stati membri e, in particolare, degli aiuti europei.

«La protezione dell'ambiente a vantaggio delle generazioni di oggi e di domani»

La costituzione europea amplifica le possibilità di protezione dell'ambiente.

- Grazie alla costituzione, il principio dello **sviluppo sostenibile** viene posto al centro del progetto europeo. Ratificato in occasione del primo «Vertice della Terra» organizzato dall'ONU a Rio de Janeiro nel 1992, il principio dello sviluppo sostenibile mira a **«rispondere ai bisogni delle generazioni attuali senza compromettere quelli delle generazioni future»**. A tal fine, l'Europa intende adoperarsi per una «crescita economica **equilibrata**», un'«economia **sociale** di mercato» e un «livello elevato di protezione e miglioramento della **qualità dell'ambiente**».

- L'obbligo da parte di tutte le **politiche europee** di **tener conto** della **dimensione ambientale** diventa, grazie alla costituzione, un **requisito fondamentale**.

- La costituzione istituisce la **solidarietà** tra l'Unione europea, gli Stati membri e lo Stato membro colpito da una **catastrofe naturale o umana**.

- La costituzione offre la possibilità ai **cittadini europei** e alle **associazioni rappresentative** (quali le organizzazioni non governative ambientali) di esprimere il proprio **parere**, di **dialogare** e di **essere consultate** sulle politiche europee (in particolare in materia ambientale). In virtù del nuovo **diritto d'iniziativa popolare** (esercitato da almeno **un milione di cittadini**), la Commissione può essere indotta a presentare una proposta in materia **ambientale**.

- La costituzione promuove l'**efficacia** e i risparmi **energetici**, parallelamente allo **sviluppo** di fonti di energia **nuove e rinnovabili**.

Per ulteriori informazioni

«Europe Direct»

Se desiderate fare domande sulla costituzione europea, telefonate al numero verde

00 800 67 89 10 11 o al numero a pagamento +32 2 299 96 96

«Futurum»

Maggior informazioni sulla costituzione europea sono disponibili all'indirizzo Internet

http://europa.eu.int/futurum

Comunità europee

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee
2004 — 20 pagg. — 14,8x21 cm

ISBN: 92-894-6116-0